

«Botta e risposta»

LE RECENTI dichiarazioni della Laterlite hanno scatenato (c'era da aspettarselo) la pronta risposta dei Verdi di Bojano, capitanati dall'avv. Alfonso Mainelli.

«Contrariamente a quanto sostenuto dall'Ufficio relazioni esterne della Laterlite Spa - comincia Mainelli snocciolando i dati acquisiti dalla Procura della Repubblica - nel 1989 l'azienda non subì il sequestro delle sole ceneri provenienti dalla centrale Enel di Brindisi, ma anche delle seguenti tipologie di rifiuti, stoccate presso lo stabilimento di Bojano: - 200 tonnellate di liquido vischioso di colore scuro proveniente dallo stabilimento di Torre Annunziata della Ciba Ceygi; - 40 metri cubi di liquido di colore scuro proveniente dalla Divisione Chimosa della Ciba Ceygi e denominato acqua HITMP; - 600 tonnellate di fango e melma provenienti da bonifica e pulizia di serbatoi provenienti dalla Stanic, industria petrolifera di Livorno; - 320 tonnellate di materiale fangoso di colore grigio risultante dal mescolamento fanghi di varie industrie chimiche, e poi 30 tonnellate di ceneri provenienti dalla centrale termica di Brindisi. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso, dispose un accertamento peritale, nel corso del quale vennero termocombusti 894,190 Kg di rifiuti appartenenti alle predette tipologie».

mc

L'avvocato Alfonso Mainelli «snocciola» i dati acquisiti dalla Procura

I Verdi scavano nel passato

Caso Laterlite: pronta la replica

A ritroso nel tempo
Ma ecco cosa
accadde
nel lontano '89

MA CHE cosa accadde veramente nel 1989?

Ce lo racconta ancora l'ex consigliere nazionale del Sole che Ride. Mainelli dichiara che il Collegio Peritale nominato dalla Procura concluse per la compatibilità ambientale del processo produttivo in atto presso la Laterlite avvertendo, però, che i limiti di tempo concessi per l'esplicitamento della perizia non avevano consentito l'esame dei componenti organici presenti come aerosoli. «Secondo i periti dell'epoca - aggiunge - la valutazione di quell'indice avrebbe dovuto costituire il parametro critico su cui controllare l'attività indu-

striale orientata all'impiego dei prodotti-reflui. In sostanza, tutto venne controllato, tranne lo "indice che costituiva il parametro critico". È evidente che, all'epoca, sarebbe stato opportuno disporre una integrazione dell'indagine peritale; invece la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso ritenne di procedere al dissequestro dei rifiuti, che, ovviamente vennero successivamente termocombusti. Relativamente alle 30 tonnellate di ceneri provenienti dalla centrale termica di Brindisi, è vero che il Laboratorio accertò un valore di radioattività complessivo e per singolo isotopo inferiore ai limiti ammessi, ma è pur vero che l'acquirente del prodotto finito avrebbe dovuto essere informato del fatto». Va aggiunto l'analisi non riguardò la radioattività presente nell'aria e nel suolo, ma solo nelle

mina

La disponibilità
al dialogo
è una realtà

SE LA guerra popolare sulla questione della Laterlite si è combattuta finora in termini astratti, oggi i Verdi si dichiarano pronti ad incontrare l'azienda e ad aprire un tavolo di confronto.

«I Verdi di Bojano - fanno sapere dalla sede di corso Amatuzio - saranno lieti di incontrare la società Laterlite, come pare sia stata data disponibilità, per discutere pubblicamente delle tante altre cose che hanno fatto ritenere, almeno per quanto ci riguarda, che quanto accadeva presso lo stabilimento di Bojano, era assolutamente in contrasto con ogni ragionevole progetto di sviluppo del territorio. Ringraziamo pertanto, pubblicamente, quanti, a livello istituzionale e privato, si sono impegnati affinché

cessi a Bojano, una pratica produttiva che, troppe volte, ha generato criticità, ed è assolutamente incompatibile con la vocazione dell'area. Al di là di tutto quanto è stato detto e contestato, dati alla mano, in relazione ai soli avvenimenti del 1989, la società Laterlite deve comprendere che esiste il diritto dei cittadini di autodeterminarsi sul proprio territorio e che il concetto di sviluppo sostenibile è cosa che va ben al di là degli interessi industriali». Insomma, sembra vicino l'avvio di una parvenza di dialogo, sollecitato dal vasto movimento d'opinione che va allargandosi a macchia d'olio e chiede di fermare la combustione dei rifiuti. Conosceremo gli sviluppi nei prossimi giorni.

Mina